

# SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

## A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	<b>Associazione Liberedonne-Casa delle Donne di Ravenna</b>
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			.	X

## B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	<b>Comune di Ravenna - Assessorati coinvolti: Politiche e cultura di genere; Assessorato alla Partecipazione; Assessorato al Bilancio</b>
---	---

## C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Barbara
Cognome	Domenichini
Indirizzo	Via Maggiore 120-presso Casa delle donne di Ravenna
tel. fisso	0544.461934
Cellulare	335.5853311
Mail	casadelledonneravenna@gmail.com

## D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Carta dei diritti delle abitanti: "Stare di casa nella città".**



**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il percorso ideato ha lo scopo di riflettere ed individuare gli **elementi caratterizzanti**, per criticità e risorse, **il rapporto fra donne e città reale**, e come questo può e dovrebbe informare di sé, anche attraverso il Bilancio di genere, le scelte politiche, urbanistiche e d'intervento sulle strutture urbane (ad esempio, l'inclusione tramite luoghi usabili, sicuri ed accessibili per spazi e tempi): dal muoversi alla sicurezza, dall'uso del tempo a quello degli spazi, dai servizi al lavoro, dal tempo libero alla cultura in base ai tre temi che verranno individuati nella consultazione iniziale. Le più penalizzate nell'uso e nel vivere la città (ogni parte di essa) sono le donne, che debbono far fronte alla pressione della vita quotidiana non solo propria ma anche di coloro affettivamente legati (mariti, figli/e, genitori, parenti, amici, ecc.), ed oggi ancor di più in ragione della crisi che stiamo attraversando (si vedano i tagli ai servizi sociali, alla scuola, alla sanità, la sussidiarietà, ecc.).

Alcune di esse sono ulteriormente penalizzate e conseguentemente marginalizzate essendo, oltre che donne anche anziane o disabili o immigrate: siamo di fronte alla cosiddetta discriminazione multipla (oltre che sessista, anche sociale, culturale, razziale, ecc.), che viene distinta in discriminazione additiva, amplificatrice ed intersezionale.

L'OGGETTO del progetto, pertanto, riguarda la **stesura di una Carta dei diritti delle abitanti** a cui sarà affiancato, quale modello di riferimento, **la co-progettazione partecipata di una contenuta area urbana** da individuarsi fra tre aree proposte nel percorso del processo partecipativo, tramite la consultazione iniziale. Partendo dalla corposa letteratura già esistente in tema di vita ed uso delle strutture urbane da parte delle donne, e da esperienze già condotte in città (Stare di casa nella città, Abitare è essere, Corsi di scrittura sulla casa, Seminari su tempi e spazi) verranno invitate a partecipare e coinvolte le donne soggette a discriminazioni multiple: donne con disabilità, donne anziane, donne immigrate.

Tutto ciò al fine di dare riferimenti tematici (diritti delle abitanti) per la elaborazione del Bilancio di genere, ed indicazioni di intervento (soluzioni quali modelli di riferimento), nella riqualificazione della città reale tramite l'approccio spazio-temporale.

Il procedimento amministrativo collegato al processo partecipativo consiste nell'impegno della Giunta Comunale, espresso nella Delibera allegata, ad adottare, promuovere e contribuire alla stesura della Carta dei diritti delle abitanti, impegnandosi a sospendere ogni atto amministrativo di competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo e della co-progettazione e ad assumerne i risultati anche per la stesura del Bilancio di genere. Il processo partecipativo in oggetto si colloca nella fase iniziale del percorso del Bilancio di genere partecipato. Gli altri attori coinvolti nell'avvio del processo partecipativo, oltre al Comune di Ravenna e all' Ass. Liberedonne-Casa delle donne, sono i firmatari dell'Accordo formale : Femminile Macshile Plurale, UDI Ravenna, Auser Ravenna, Aism Ravenna.

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto: <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>	Oggetto: <b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b>
•	X

**F) AMBITO DI INTERVENTO**

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*



Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	•	X	•	•

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

### Sintesi:

Il processo partecipativo intende rivolgersi alle donne soggette a discriminazione multipla, quali soggetti discriminati in forme dirette ed indirette, per farne emergere le principali esigenze a partire dal loro vissuto ed esperienza personale nell'agire le strutture urbane, col fine di fornire indicazioni (diritti) ed un piano di azione (soluzioni) che arricchisca e promuova l'elaborazione del Bilancio di genere.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Contesto:

Il progetto insiste sull'intero ambito territoriale comunale che con i suoi 652 kmq è, dopo Roma, il Comune d'Italia più esteso. La popolazione residente al 31/12/2013 è di 159.041 abitanti di cui il 51,61% è costituito da donne e il 48,38% da uomini. La medesima ripartizione di genere la si può notare nella composizione della popolazione residente con cittadinanza straniera. L'elemento che maggiormente caratterizza la struttura della popolazione residente è la presenza significativa di donne over 65 e, in particolare, le donne tra i 65 e gli 80 anni rappresentano il 17,41% della popolazione femminile e le donne oltre gli 80 anni sono il 9,1% (a fronte del 5,8% di uomini). Le donne straniere sono l'11,89% della popolazione femminile. Anche la sanità è organizzata in una Asl provinciale, 3 ospedali situati nei Comuni principali e 3 distretti socio sanitari.

L'economia ravennate è caratterizzata fin dall'800 da un forte impulso cooperativo che diventa un modello produttivo importante capace di dare risposte alle esigenze economiche, sociali e persino culturali della città. Nel 2013 la città è risultata infatti essere la prima classificata nella graduatoria delle città Smart nel parametro *Smart People* che comprende i temi della partecipazione alla vita pubblica, in termini di qualità e di quantità, il capitale sociale, il welfare. La città di Ravenna, attraverso la delega alla Partecipazione, istituita per la prima volta nel 2011, sta infatti maturando una solida esperienza per quanto riguarda i percorsi di partecipazione e, in generale, i metodi e i processi della democrazia deliberativa. L'Amministrazione Comunale, dopo le significative esperienze dei percorsi di partecipazione *La Darsena che vorrei* (<http://www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it>), *Agenda Digitale Locale Madler* ([www.agendadigitaleravenna.it](http://www.agendadigitaleravenna.it)) *Ravenna Candidata città della cultura europea 2019* ([www.ravenna2019.eu](http://www.ravenna2019.eu)), *Ravenna città candidata a città dello sport 2016*, *Bilancio di genere partecipato*, che hanno visto coinvolto centinaia di cittadini e cittadine, che hanno partecipato sia in forma libera sia organizzata, ha compreso che promuovere progettualità partecipative significa intraprendere percorsi di inclusività, creare contesti in cui tutti i cittadini/e abbiano la possibilità di costituirsi comunità indagante attraverso rapporti di mutuo apprendimento, di ricerca e di progettazione, riconoscere i propri cittadini/e come soggetti competenti, capaci di essere propositivi e costruttivi e non solo dotati di atteggiamenti polemi e passivamente critici.

In tema di politiche di genere, di contrasto alla violenza e superamento di stereotipi e discriminazioni, la città è particolarmente attiva e ricettiva sia nel suo assetto più istituzionale che nella sua parte associativa e nelle formazioni sociali, culturali di carattere volontario.

Ravenna può contare su un tessuto associativo molto diffuso e solido. In particolare sono molte le associazioni con persone disabili, anziane o immigrate. In particolare la Pubblica Amministrazione ha attivato da anni un servizio, chiamato Casa delle Culture, impegnato in processi partecipativi della popolazione immigrata con particolare attenzione alle donne.

Nel 2013 è stata inaugurata la Casa delle donne gestita dall'associazione Liberedonne tramite un accordo di collaborazione con il Comune di Ravenna, il cui progetto affonda le radici in un lungo lavoro di condivisione di riflessione politica con le associazioni, i gruppi e i movimenti formali e informali di donne della città. Nella *Carta degli intenti*, un documento sottoscritto da 9 associazioni, gruppi e movimenti femminili della città, a rafforzare l'idea e la pratica dello Smart People, si legge che la Casa delle donne è un luogo di cultura e di politica importante perché "i saperi delle donne dicono qualcosa di differente alla città e al mondo".

Nello specifico il progetto della *Carta dei diritti delle abitanti: stare di casa nella città* parte dalla acquisita familiarità dei cittadini e delle cittadine coi metodi partecipativi e intende coinvolgere le donne della città in modo trasversale e



inclusivo rispetto al loro attraversare ed essere attraversate da discriminazioni multiple e, in particolare, intende coinvolgere donne immigrate, disabili, anziane. In tema di studi sulla relazione tra donne e città reale, la città di Ravenna vanta già alcune esperienze importanti, che saranno il punto di partenza del percorso di partecipazione, tra cui *Stare di casa nella città*: progetto realizzato dall'associazione Tre ghinee in cui attraverso un convegno seminariale si è affrontato il tema delle politiche urbane dal punto di vista delle donne e del loro usare ed abitare la città; *Abitare è essere*: convegno regionale realizzato a conclusione di un percorso del gruppo di scrittura sul tema dell'abitare la casa da parte di donne anziane; *Laboratori di scrittura sulla casa* realizzati in collaborazione con l'associazione Tre ghinee con l'intento di interrogare e mettere a confronto le partecipanti sul tema dell'abitazione; *Seminari su tempi e spazi* in collaborazione con l'Università Bosi Maramotti. Infine, è previsto l'avvio di una progettazione urbana partecipata di una piccola porzione di città che sarà individuata durante il percorso stesso. Dunque il progetto ricade su tutta la città sia in termini di contributo alla riflessione teorica sia in termini di concretezza e di operatività attraverso il modello esemplificativo che sarà prodotto a sostegno dei diritti raccolti ed esplicitati nella Carta.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

### **Obiettivi:**

le FASI del processo sono quelle sinteticamente descritte al punto G1), più dettagliatamente, col fine di descrivere anche i METODI adottati, gli OBIETTIVI perseguiti e i TEMPI previsti:

nella fase preparatoria, tramite il TdN inizialmente formato dagli attori sottoscrittori dell'Accordo formale, si provvederà a dotare il processo, per l'intero percorso ed anche oltre, di un sito dedicato che preveda una comunicazione bidirezionale, al quale le partecipanti e non solo potranno liberamente accedere a tutta la documentazione; saranno messe in campo anche tutte le strategie comunicative più usuali (email, posta ordinaria, comunicati stampa, lettere d'invito, locandine, spot radiofonici, ecc.) al fine di avere la massima adesione alla Open call iniziale; in tale incontro pubblico non solo verrà presentato il progetto, il processo partecipativo e le finalità date, ma verrà anche richiesta la partecipazione alla consultazione iniziale per individuare su quale luogo verrà condotta la co-progettazione partecipata, e quali temi sono ritenuti più significativi per indagare, oggi, i diritti delle abitanti.

La consultazione sarà svolta on-line (tramite il sito) ed in forma cartacea, distribuendo almeno nelle sedi dei firmatari dell'accordo formale le schede relative con indicati tre luoghi e dieci temi, entrambi sinteticamente illustrati. Per i primi si chiederà di barrarne uno solo, per i secondi di barrarne al massimo tre. I più votati (luoghi e temi) saranno gli oggetti su cui svolgere la partecipazione. Tale consultazione consentirà di allargare la base partecipativa, creare una mailinglist ampliata, individuare altre partecipanti al TdN.

Per l'organizzazione dell'Open call e della consultazione si prevedono circa 4 settimane.

Verranno conseguentemente organizzati:

un laboratorio di co-progettazione sul luogo individuato condotto da una facilitatrice esperta, sul quale far precipitare i bisogni e i desideri delle partecipanti, facendo emergere i più significativi e legittimi per farli interagire al fine di trovare soluzioni ambientali condivise;

contemporaneamente, partiranno anche i Circoli di studio sui tre temi individuati per la riflessione ed elaborazione dei diritti delle abitanti; ai Circoli verrà fornita una biblio-sitografia minima di riferimento, nonché documenti scaturiti dalle pregresse esperienze; ogni Circolo di studio sarà affiancato da una donna esperta quale tutor nella gestione del circolo, lasciando, comunque, libertà di opinione e di scelta alle circolanti, chiedendo loro di identificare una portavoce. Per l'organizzazione e lo svolgimento del laboratorio e dei Circoli di studio si prevedono circa 12 settimane.

Elaborazione della Relazione Intermedia con gli allegati richiesti, per la quale si prevede 1 settimana.

A conclusione del doppio percorso sopradescritto si attiverà un Open Space Technology (condotto dalla facilitatrice esperta e da tre assistenti), nel quale verranno presentati dalle partecipanti i risultati del laboratorio e dei circoli di studio; si creeranno gruppi di lavoro sull'intreccio fra soluzioni (pratica) e diritti (politica), per verificare la coerenza fra la Carta dei diritti e le soluzioni individuate per il luogo, fino a giungere ad una sintesi finale che verrà riportata nel DocPP da presentare. Si tratta di un percorso partecipativo sperimentale per comprendere le coerenze fra percorsi teorico-politici (Carta) e percorsi pratici (co-progettazione).

A conclusione del percorso sarà realizzato un convegno finale di presentazione del processo partecipato e dei risultati, accompagnato da una pubblicazione da distribuire alle partecipanti e da inserire nel sito.



Per l'elaborazione di quanto sopra descritto e per le procedure richieste dal Bando, si prevedono 7 settimane, ossia entro la fine dei sei mesi previsti per l'intero processo partecipativo.

Si vuole rimarcare che l'obiettivo del coinvolgimento sia di singole cittadine che di associazioni locali (rappresentate al Tavolo di negoziazione), è quello di dare precise indicazioni all'Amministrazione comunale di politiche volte alla realizzazione del Bilancio di genere che tenga conto dei bisogni e dei desideri espressi nella Carta quali diritti dell'abitare delle donne e nelle soluzioni individuate nella co-progettazione

I soggetti già coinvolti nel processo partecipativo sono i firmatari dell'Accordo Formale: Associazione Liberedonne-Casa delle donne Ravenna, Comune di Ravenna, Auser di Ravenna, UDI di Ravenna, Femminile Maschile Plurale, AISM di Ravenna. Il Comune di Ravenna, inoltre, darà un proprio contributo attraverso il servizio denominato Casa delle culture, che da anni opera sul territorio comunale tramite l'approccio partecipativo per il coinvolgimento e l'inclusione degli immigrati e delle immigrate; nel tempo ha costruito relazioni anche con gruppi formali ed informali di donne immigrate.

Inoltre, si intende coinvolgere le associazioni e gruppi informali presenti sul territorio comunale relativamente alle donne anziane, disabili ed immigrate (ad esempio, Romania Mare, Città meticcica, Femmes du mond, ANMIC, UILDM, UIC, ADA, ANTEA), nonché i principali attori territoriali organizzati e non, presenti nell'area che sarà individuata per la co-progettazione.

Gli attori già firmatari dell'Accordo formale e quelli che si aggiungeranno lungo il percorso sia in relazione alle sollecitazioni dei soggetti proponenti, che in maniera spontanea lungo le diverse fasi di percorso, saranno rappresentati al Tavolo di Negoziazione al fine di condividere il percorso partecipativo in tutte le sue fasi, da un lato, e gestire le eventuali criticità, dall'altro, oltre a quanto previsto sul ruolo del Tavolo dalla L. regionale 3/2010.

## H2) **RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

### **Risultati attesi:**

elaborazione della Carta dei diritti delle abitanti;

co-progettazione di una piccola area urbana contenente le soluzioni adottate per l'inclusione di donne soggette a discriminazioni multiple;

relazione di sintesi in accompagnamento ai due prodotti.

### **I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ravenna	Delibera di Giunta Comunale	PV 445 del 2 settembre 2014 PG 106753 dell'8 settembre 2014

### **J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare i curricula** – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Progettisti: Gisella Bassanini, Lorenza Bartolotti, Barbara Domenichini, Loretta Merenda, Piera Nobili;

Curatrice: Barbara Domenichini;

Facilitatrici: Gisella Bassanini, Barbara Domenichini, Piera Nobili;

Supervisione del progetto: Staff Area Servizi e Partecipazione dei cittadini – Comune di Ravenna



**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	15/12/14
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 (sei) mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Ottobre 2015

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA'** art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando)	Associazione Liberedonne-Casa delle donne Ravenna, Comune di Ravenna, Auser di Ravenna, UDI di Ravenna, Femminile Maschile Plurale, AISM di Ravenna
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando)	Associazioni e gruppi informali presenti sul territorio comunale relativamente alle donne anziane, disabili ed immigrate (ad esempio, Romania Mare, Città meticcica, Femmes du mond, ANMIC, UILDM, UIC, ADA, ANTEA), nonché i principali attori territoriali organizzati e non, presenti nell'area che sarà individuata per la co-progettazione
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Comunicazione sul sito dedicato, Conferenza stampa, inviti cartacei e tramite e-mail, contatti telefonici, spot radiofonici, Open call, divulgazione e sollecitazione alla partecipazione delle proprie aderenti da parte di tutti gli attori organizzati coinvolti inizialmente o che si aggrenderanno durante il percorso. Sarà sollecitata la partecipazione anche tramite punti informativi fissi da collocare presso le sedi degli attori già coinvolti e che si individueranno lungo il percorso. Questi restaranno attivi per l'intero processo.
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Consultazione iniziale on-line e off-line, Social-network, email ed sms, Open call, laboratorio di co-progettazione, Circoli di studio, presenza di facilitatori nelle diverse fasi di progetto, gruppi di discussione on-line e off-line creati in funzione di esigenze che potrebbero emergere lungo il percorso, Open Space Technology.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il Tavolo di Negoziazione è già in essere, grazie all'Accordo formale sottoscritto ed allegato alla presente domanda. Durante il percorso partecipativo, a seguito della Open call e della consultazione, altri attori dovranno essere individuati e conseguentemente inclusi. Questi potranno essere sia rappresentanti di altre organizzazioni sia formali che informali, sia singole donne desiderose di partecipare.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Ogni gruppo organizzato o non, ogni circolo di studio e il laboratorio di co-progettazione indica per la partecipazione al tavolo una sua leader. Il TdN dovrà essere formato, al di là dello staff di facilitazione, da rappresentanze equamente individuate fra quelle istituzionali, soggetti interessati dall'intervento nell'area di co-progettazione, attori forti ed attori deboli.



Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	<p>Promozione, orientamento e valutazione del processo partecipativo</p> <p>Condivisione e monitoraggio dei tempi, luoghi e forme del progetto.</p> <p>Confronto e condivisione sugli argomenti in discussione con emersione e valorizzazione dei diversi punti di vista.</p> <p>Gestione delle eventuali criticità.</p> <p>Si prevedono almeno tre incontri del Tavolo di Negoziazione: uno nella fase iniziale di progetto dove, preliminarmente, verranno individuate e condivise le modalità di partecipazione e di confronto del TdN stesso (regole interne), e successivamente procederà alla preparazione ed organizzazione della comunicazione, della Open Call e della consultazione per tempi, metodi e forma, uno intermedio in coincidenza con la stesura della Relazione intermedia, uno nella fase finale di valutazione degli esiti di progetto e di preparazione del convegno.</p> <p>Eventuali altri incontri saranno realizzati, se il processo partecipativo dovesse richiederli.</p>
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	<p>Il TdN sarà condotto con tecniche di facilitazione finalizzate a raggiungere un accordo condiviso sia per i programmi di lavoro, che per le proposte.</p> <p>La conduzione facilitata del TdN sarà realizzata dal personale esterno incaricato.</p>
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<p>Distribuzione di materiale informativo con gli strumenti e le tecniche già descritte, Open call, consultazione, creazione dei gruppi di lavoro, ossia dei Circoli di studio e del laboratorio di co-progettazione.</p>
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<p>Open Space Technology con creazione di gruppi di lavoro, convegno di presentazione del documento conclusivo da parte delle partecipanti.</p>
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	<p>La consultazione dei documenti del processo partecipato avverrà sia tramite accesso al sito web dedicato e relativi link, sia in forma cartacea per non discriminare coloro che non usano le ICT (ad es., donne anziane)</p>

**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Fase preparatoria e di start-up: attivazione del TdN, realizzazione strumenti comunicativi, Open call, coinvolgimento degli ulteriori attori e consultazione, previsto un mese.</p> <p>Seconda fase di svolgimento del processo partecipativo: formazione dei circoli di studio, del gruppo di laboratorio di co-progettazione e dello svolgimento del percorso partecipativo, incontri del TdN per verifiche intermedie del processo e stesura della Relazione intermedia, previsti 3 mesi;</p> <p>Terza fase di sintesi e confronto del processo: OST, valutazione del processo al TdN, produzione del DocPP e Convegno finale, previsti 2 mesi.</p> <p>Quarta fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale con la presa in carico da parte dell'Amministrazione comunale del DocPP, il commento e le conclusioni motivate, previsti 4 mesi.</p> <p>Si fa presente che l'attività di comunicazione, con i metodi e gli strumenti già descritti, accompagnerà l'intero processo in tutte le sue fasi.</p>
--------------------------------	--



Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Si prevede di poter coinvolgere complessivamente nel processo, in più e diversi modi, fra le 300 e 500 persone.
--	---

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO** art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• SI                      X NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE** art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE              • SI        X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI** art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI            • SI        X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE** art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI                      • NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

Associazione Liberedonne-Casa delle donne Ravenna, Comune di Ravenna, Auser di Ravenna, UDI di Ravenna, Femminile Maschile Plurale, AISM di Ravenna



## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	La comunicazione sul e del processo partecipativo sarà svolta in modo continuativo, tramite: Sito web dedicato bidirezionale, social network, comunicazioni on-line ed off-line, e-mail, telefono, materiale informativo cartaceo presso l'URP del Comune e le sedi degli attori al TdN (depliant, locandine, report), conferenze e comunicati stampa, incontri pubblici, laboratorio di co-progettazione con passeggiate all'area coinvolta, circoli di studio a cui sarà fornita documentazione biblio-sitografica.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Convegno, Pubblicazione cartacea e sul sito dedicato del DocPP e della relazione finale. La comunicazione resterà attiva anche dopo la fine del processo partecipativo per informare sugli esiti del procedimento amministrativo/decisionale.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Si prevedono incontri con il Comune di Ravenna dopo la consegna della Relazione finale.  
Lo stesso TdN avrà un ruolo importante, restando attivo anche dopo la chiusura del processo partecipativo, per sollecitare l'Amministrazione, verificare ed informare sulla presa in carico da parte dell'Amministrazione delle proposte scaturite.  
L'associazione Liberedonne-Casa delle donne di Ravenna parteciperà attivamente alla consultazione per la stesura del Bilancio di Genere.

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
4	Responsabili della stesura del progetto	Associazione Liberedonne
1	Referente e Curatrice del Progetto	Associazione Liberedonne
2	Facilitatrici	Associazione Liberedonne
3	Organizzazione e Segreteria di Progetto	Associazione Liberedonne
1	Collaboratrici	Auser Ra.
1	Collaboratrice	FMP
1	Collaboratrice	Udi Ra.
1	Collaboratrice	Aism Ra.
2	Collaboratrici	Casa delle Culture
1	Funzionaria di riferimento	Comune di Ravenna
1	Centro Stampa	Comune di Ravenna
1	Sede per incontri	Associazione Liberedonne - Casa delle donne
1	Sede organizzativa (telefono, pc, video proiettore, ecc.)	Associazione Liberedonne - Casa delle donne



### T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D %)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	€ 1.000,00		€ 1.000,00			100,00%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>	€ 2.000,00		€ 2.000,00			100,00%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	€ 12.000,00			€ 12.000,00	100,00%	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	€ 5.000,00			€ 5.000,00	100,00%	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>TOTALE</b>	€ 20.000,00		€ 3.000,00	€ 17.000,00	85,00%	15,00%



## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Ravenna	€ 3.000,00

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta Loretta Merenda, legale rappresentante dell'Associazione Liberedonne-Casa delle donne Ravenna, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

### ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera del Comune di Ravenna;
2. Curricula di: Associazione Liberedonne-Casa delle donne; Gisella Bassanini; Barbara Domenichini; Loretta Merenda; Lorenza Bartolotti; Piera Nobili.
3. Accordo formale
4. Dichiarazione di co-finanziamento del Comune di Ravenna

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;



- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

09 settembre 2014

Loretta Merenda  
Legale rappresentante  
dell'Associazione Liberedonne  
Casa delle donne Ravenna

